

# ‘Ora vogliamo farci sentire’

Dopo cent'anni di esistenza, presto il settore del granito potrebbe avere la propria scheda di Piano direttore (Pd). È infatti in fase di consultazione ancora sino a fine mese nei comuni e sul sito internet del Cantone la scheda V8, che regola la pianificazione delle cave. Una volta superata questa fase, partirà il dibattito vero e proprio, in cui l'Associazione delle industrie dei graniti marmi e pietre naturali del Ticino (Aigt) vuole avere la sua parte, ci spiega il presidente **Mauro Bettazza**: «La nostra categoria non ha mai riscosso grande sostegno politico, ma adesso ci ritroviamo a doverlo richiedere perché la scheda di Pd dev'essere approvata dal Gran Consiglio. Ecco perché abbiamo lanciato questo sondaggio: ci siamo chiesti se era proprio vero che vi era una certa opposizione nei confronti della nostra attività».

## **Più che contrarietà, vi è indifferenza**

I risultati dell'inchiesta sono stati sorprendenti, commenta Bettazza: «Ci siamo resi conto che più che contrarietà, nei nostri confronti c'è indifferenza. Per questo è importante farci sentire ora: vogliamo informare e presentare la nostra posizione. Ora aspettiamo le reazioni di altri attori importanti, come i Patriziati e i Comuni».

L'intervento dello Stato è stato voluto dalla categoria, sottolinea il presidente

dell'Aigt: «C'è grosso abusivismo nel nostro ambiente, perché manca una regolamentazione chiara. Leggi e ordinanze ci sono cresciute addosso nel corso degli anni e ci siamo dovuti adeguare a queste continue restrizioni, ma lo abbiamo fatto come singoli imprenditori. Ora vogliamo un disegno chiaro per tutti: è il settore che chiede una regolamentazione attraverso la scheda di Piano direttore, è una richiesta associativa».

Prima che uno strumento legale, la scheda di Pd è infatti secondo Bettazza un'impostazione di pensiero che riconosce un valore alla risorsa della pietra ticinese: «A monte di questo documento vi sono stati importanti approfondimenti, degli studi scientifici che presentano una radiografia del settore negli ultimi cent'anni». Questa fase non è stata priva di difficoltà, ammette: «Vi è stata subito la volontà politica di affrontare la questione, ma bisognava incastonare il nostro settore all'interno di tutte le leggi e ordinanze in vigore. Vi sono stati molti attriti, tra nostre richieste e resistenze tecniche legali». Ora però, secondo il presidente, vi è una volontà precisa: «A livello politico ci muoveremo una volta finita la fase di consultazione, magari contattando direttamente il capigruppo in Gc. Ci stiamo muovendo lentamente, ma tutta la procedura è ancora lunga prima di arrivare a una decisione sulla scheda di Pd».